



# La Voce Amica

Periodico della parrocchia di  
Salce - Belluno

## Non ci basta il Vangelo?

Qui accanto è riprodotta la copertina del "Libro Sinodale" e nel testo se ne parla come di un documento importante per la nostra vita cristiana in questi tempi.

Mentre scrivevo quelle righe, mi sono fermato e mi sono chiesto: ma non abbiamo il Vangelo come guida di vita? Non basta? Occorre altro, un "Libro Sinodale"?

È stato un momento, solo un momento. Poi la luce: certo, abbiamo il Vangelo e ci basta. Anzi, tutti i più bei libri del mondo, i più sacri ed edificanti, sarebbero niente se non fossero permeati di Vangelo. Anche il "Libro Sinodale" varrebbe niente, se non fosse intriso di Vangelo. Il "Libro Sinodale" passerà. Il Vangelo, parola di Dio, no, mai.

Ma il "Libro Sinodale" cerca di essere una traduzione concreta del Vangelo per oggi, per la comunità cristiana di questo tempo, in questa terra bellunese, nella nostra storia e cultura, nel nostro ambiente di montagna, di bellezze incredibili di natura.

Qui siamo, qui viviamo, qui dobbiamo vivere il Vangelo. Il "Libro Sinodale" ci aiuterà ad essere ascoltatori e realizzatori della parola di Dio, oggi, nei nostri paesi e città.

Vanno "mano nella mano" il Vangelo e il "Libro Sinodale".

Un vivo ringraziamento ai tantissimi cristiani laici e presbiteri che questo "Libro Sinodale" hanno preparato con impegno generoso e a chi lo ha steso per renderci accessibile tutta la ricchezza di anni di approfondimento e di preghiera.

don Tarcisio

## Il "Libro Sinodale" una guida per la nostra Chiesa

### L'AUTORE

Ogni libro porta in copertina il titolo e, in evidenza da qualche parte, l'autore del libro stesso.

Il "Libro Sinodale" (questo è il titolo) sembra non avere un autore, ma ce l'ha: sopra c'è scritto "Diocesi di Belluno-Feltre".

La Chiesa che è nel territorio della diocesi di Belluno-Feltre ha scritto questo libro, anche se la stesura materiale è opera del vescovo Giuseppe Andrich e dei suoi più vicini collaboratori.

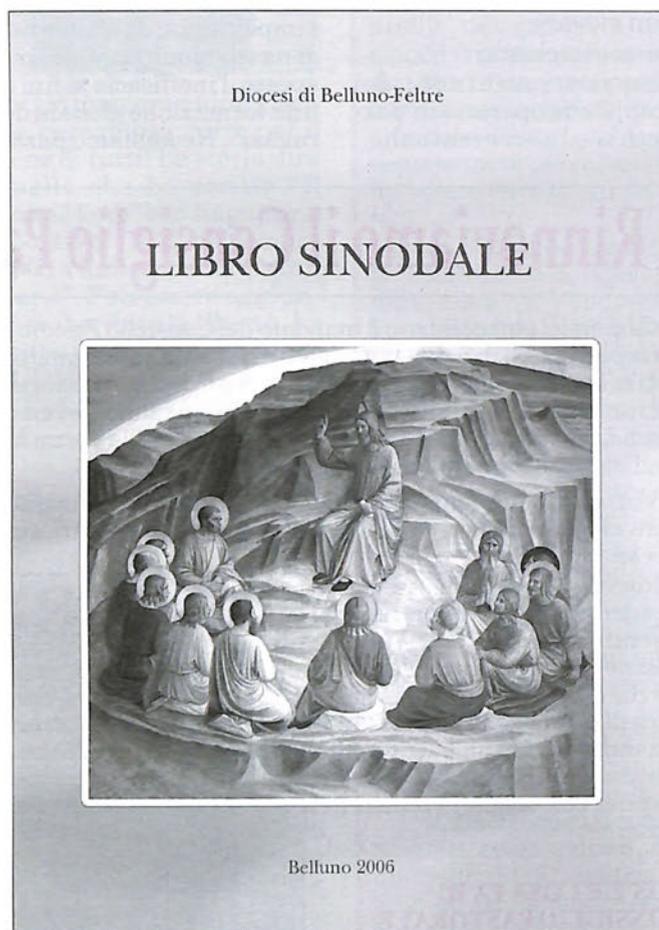
### IL TITOLO

Il titolo è "Libro Sinodale", così, senza articolo. È il risultato di un lungo e laborioso cammino che la comunità cristiana della nostra Chiesa diocesana ha fatto in questi ultimi anni, il **sinodo**, appunto, pensato dal vescovo Pietro Brollo, adottato, indetto e realizzato nelle prime due fasi dal vescovo Vincenzo e portato a termine dal vescovo Giuseppe.

Anni di ricerca, di approfondimento, di ascolto, di preghiera, di scelte, nelle parrocchie, in ogni comunità cristiana, in gruppi diversissimi, anche di collocazione laica, sfociate nell'assemblea sinodale che ha lavorato a lungo e seriamente per arrivare ad una sintesi precisa per quanto possibile, esauriente ed efficace.

### I CONTENUTI

Come ogni libro che si rispetti, il "Libro Sinodale" ha un indice molto ricco e spe-



cifico. A scorrerlo, verrebbe voglia di leggere qua e là, con curiosità: cosa dice del catechismo parrocchiale o dell'età della cresima?

Vi confesso che non sono caduto nella trappola. Ho cominciato a leggere il "Libro Sinodale" dalla lettera del vescovo, lunga e precisa, per poi proseguire lentamente, a mo' di meditazione le altre pagine.

Non ho finito. Non ho fretta. Sono certo che mi condurrà a ripensare ai **quattro grandi temi** che sono stati approfonditi in questi anni:

- *l'annuncio della fede;*
- *l'accoglienza dell'altro;*
- *la parrocchia;*
- *la famiglia.*

Oltre 200 pagine, scritte a due colori, in nero le riflessioni, in verde gli orientamenti.

### CHE NE FAREMO DI QUESTO LIBRO?

Un'idea mi è stata suggerita, da accogliere in pieno, mi pare: ripetere in parrocchia quello che è stato fatto nella 'concattedrale' di



CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA



Feltre la sera di giovedì 19 giugno scorso per tutta la Chiesa diocesana: consegnare il "Libro Sinodale" alla parrocchia attraverso la rappresentanza di alcune componenti significative, per esempio:

- una famiglia;
- un giovane;
- una catechista;
- un rappresentante dei gruppi che operano in parrocchia ed altri eventuali.

### QUANDO?

Una data ci sembra opportuna: la domenica di apertura dell'anno catechistico.

Al numero 27 del "Libro Sinodale" si parla di catechesi parrocchiale, e se da un lato se ne rileva tutta l'importanza, dall'altro non si nascondono i problemi e, spesso, l'inefficacia ai fini di una formazione globale dei ragazzi. Ne abbiamo parla-

to sul bollettino di giugno di quest'anno in seconda pagina.

In questi giorni di settembre stiamo accogliendo le richieste dei genitori e ragazzi per il nuovo anno catechistico. Chiediamo serietà e collaborazione.

Gli incontri di catechismo inizieranno regolarmente il 9 ottobre ma, come facciamo da qualche anno, la festa di inizio la celebriamo qualche domenica dopo, per dar modo a catechiste e ragazzi di prepararsi bene a quel momento.

Ecco, sarà proprio **domenica 22 ottobre**, in concomitanza dell'inizio dell'anno catechistico, che celebriamo anche la giornata della consegna del "Libro Sinodale" alla parrocchia, attraverso alcuni rappresentanti, come indicato sopra.

Dopo la santa Messa ognuno, ogni famiglia, chiunque lo voglia, potrà portarsi a casa il "Libro Si-

nodale" per averlo a disposizione, leggerlo e camminare insieme ("sinodo" significa proprio questo).

### E POI BASTA?

No. Qui si apre un'opportunità, che per qualcuno è già diventata esigenza: approfondire i contenuti del "Libro Sinodale" insieme, in qualche gruppo, qua e là in parrocchia, in tempi e modi differenziati, ma uniti nell'unico intento di **conoscere, imparare a vivere insieme, comunicare con la vita** i contenuti e le direttive di questo libro, che segnerà le tappe per il cammino di fede e di vita della comunità cristiana della diocesi di Belluno-Feltre, per i prossimi decenni... fino a quando voi più giovani, sarete diventati "grandi", e noi, già anziani, saremo già stati accolti a "Casa".

A tutti i migliori auguri

don Tarcisio

## Rinnoviamo il Consiglio Pastorale Parrocchiale 2006-2011

Cari amici parrocchiani, il mandato del Consiglio Pastorale della parrocchia di Salce è terminato e ci stiamo apprestando a votare i membri che formeranno il nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale 2006-2011. Allegata a questo bollettino troverete la scheda (o più schede, una per ogni membro della vostra famiglia) per esprimere le vostre preferenze.

Vorremmo rendere tutti partecipi a questo avvenimento, coinvolgendo anche le persone che frequentano poco la nostra chiesa.

Riteniamo che anch'esse, se lo desiderano, possono contribuire a rendere più bella e viva la nostra comunità parrocchiale, perché gli ideali di giustizia, solidarietà, l'attenzione al prossimo e la morale sono un patrimonio comune a tutti gli uomini che ben si sposa con la nostra fede religiosa.

### COS'È E COSA FA IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE?

È un gruppo parrocchiale che affianca il Parroco nella pastorale, lo consiglia e collabora all'organizzazione di alcune attività parrocchiali (es.: catechismo, carità, volontariato, visita agli ammalati, liturgia...).

### CHI PUÒ VOTARE IL CONSIGLIO PASTORALE?

Tutte le persone che abbiano compiuto i 16 anni e che risiedono nel territorio della Parrocchia di Salce e quelle che, anche se risiedono fuori dei confini istituzionali della parrocchia, continuano a partecipare alla vita di questa comunità parrocchiale.



### CHI POSSO INDICARE A RICOPRIRE QUESTO INCARICO?

Una o più persone della nostra Parrocchia che hanno fatto un cammino di fede, che hanno la possibilità e la competenza per collaborare col Parroco nella sua azione pastorale.

### DOVE SI PORTA LA SCHEDA VOTATA?

La scheda compilata con le proprie preferenze va depositata nell'urna che si trova all'interno della Chiesa Parrocchiale nella settimana 22 - 29 ottobre 2006.

### COME AVVERRÀ LO SCRUTINIO?

I giovani, gli adulti ed i seniores che hanno ricevuto più voti saranno convocati in assemblea per formare il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Di questi membri solo 9 comporranno il nuovo Consiglio. Al termine dell'Assemblea può darsi che le persone elette non siano quelle che proporzionalmente hanno ricevuto più voti: qualcuno per motivi personali può rinunciare, oppure l'esperienza ha insegnato come sia più utile che il Consiglio sia rappresentativo di tutte le frazioni della parrocchia (per esempio abbiamo visto come certe situazioni di disagio, malattia o difficoltà possono essere conosciute velocemente dal Parroco grazie alla segnalazione di persone vicine).

La scelta sarà fatta in modo che nel Consiglio siano presenti persone che rappresentano o svolgono particolari funzioni nella nostra parrocchia (per esempio catechiste, persone che si dedicano all'assistenza degli ammalati, chi collabora alla preparazione delle liturgie...).

Insieme faremo le cose per bene.

Il segretario del C.P.P.

Gabriele Lorenzon

## Il Papa, l'uomo della fede, difensore della ragione e della libertà

Ogni "uomo" che non sia prevenuto, ostile per scelta ideologica, dice "grazie" a papa Benedetto XVI, perché è l'unico che s'è preso seriamente la responsabilità di mettere in risalto il nervo scoperto del secolo: la violenza in nome di ideologie laiche o religiose, che va contro la ragione e contro la libertà. Molti giornalisti non hanno letto le parole del Papa, hanno tirato fuori frasi citate, non sue, per far fracasso. E ci sono riusciti, e "si sono fatti male", dimostrando superficialità, ignoranza e, spesso, malafede.

Grande il Papa! Non ha disdegnato di spiegare, tre volte, davanti al mondo e attraverso l'Osservatore Romano, in varie lingue, anche in arabo, qual è il suo pensiero e il suo amore per ogni uomo di ogni stirpe, lingua o religione.

Ha reso un servizio al mondo di oggi e di domani, un servizio che ancora non si coglie in tutta la sua importanza. Molti musulmani di cultura e di libertà sono più felici di molti cosiddetti cristiani per quanto il Papa ha



fatto e sta facendo continuamente, anche in questi giorni, per affermare la dignità dell'UOMO. Quanta povertà di pensiero, quanta ignoranza dei fatti dimostrano quelli che liquidano gli avvenimenti di questi giorni con frasi fatte: "il Papa non doveva...", "il Papa non poteva...", "il Papa doveva...". Il papa Benedetto XVI ha servito l'UO-

MO in maniera unica, grande, coraggiosa, forte per il bene di tutti! La storia dirà quello che ha scritto "Il Sole-24 ore" con linguaggio sportivo: "Il 12 settembre 2006 a Ratisbona ha vinto il Papa". Potremmo aggiungere: ha vinto la libertà, ha vinto la ragione, ha vinto l'UOMO.

Grazie, Papa Benedetto!  
S. B.

### UNA RIFLESSIONE NATA DA UN FATTO RECENTE

## Laicità e laicismo

È dei giorni scorsi la vicenda relativa alla mozione presentata dal consigliere provinciale Raffaele Addamiano in riferimento alla richiesta di esporre il Crocifisso nell'aula del Consiglio provinciale di Belluno ed alla eco susseguite.

Personalmente, da italiano ancor prima che cristiano, mi sono stupito venendo a conoscenza del fatto che sino a quel momento il Crocifisso non fosse presente ed ancor più che fino ad allora nessuno se ne fosse accorto.

Di certo non posso che rallegrarmi da un lato di questa proposta e dall'altro della pronta disponibilità del Presidente della Provincia il quale, interpretando il pressoché unanime parere dell'intero Consiglio provinciale, ha provveduto ad esporre il Crocifisso nella sala consiliare.

Non sta a me valutare i rilievi reciproci susseguiti sulle pagine dei quotidiani locali in merito alla possibile strumentalità, paventata dallo stesso Presidente e da altri esponenti

politici, della mozione presentata, né sui rilievi svolti nel senso che "ci sono cose più importanti a cui pensare".

Quello su cui vorrei soffermarmi brevemente è da un lato il fatto che, tutto sommato, a Belluno si sia risolto "serenamente" un (falso) problema (quello della presenza del crocifisso in strutture "pubbliche", come possono essere scuole, ospedali, tribunali, enti), mentre in giro per l'Italia in più occasioni (ricorderanno i più attenti) vi sono state vere e proprie battaglie, anche nelle aule di tribunali, da parte di alcuni feroci assertori di un "laicismo" anti-storico e non rispettoso della nostra storia e della nostra cultura italiana.

Personalmente non credo che al Crocifisso interessi molto essere presente là dove non lo vogliono o dà fastidio. È troppo divinamente umile e discreto per imporre una presenza indesiderata o voler essere motivo di contese. Colui che è venuto a portare unità, amore e tolle-

ranza. Quello che fa pensare sono le motivazioni per cui spesso lo si vuole togliere dalle pareti di uffici, scuole e ospedali ecc.

C'è una sana **laicità**, che significa rispetto per tutti, per ogni persona, per ogni pensiero, per ogni scelta onesta, per ogni fede religiosa.

Ma c'è invece un **laicismo**, sempre grezzo ed ottuso, per cui ogni segno sacro, anche se frutto di una lunga e gloriosa storia di civiltà, di cultura, di arte, di fede radicata nei secoli, va rimosso perché... perché è contrario alle proprie idee.

A questo punto, tra l'estremismo di qualche fondamentalista e quello di certi politici, che differenza c'è? Nessuna. Fondamentalismo è e basta!

Non domanderanno domani di abbattere le chiese dei nostri paesi e città "perché viola la libertà religiosa di immigrati di altre fedi"?

Con la mentalità laicista che corre, tutto è possibile.

G. Nicolai

## PROMULGAZIONE DEL LIBRO SINODALE

Giovedì 15 giugno u. s. nella concattedrale di Feltre, gremita come nelle grandi occasioni, il nostro Vescovo ha consegnato il libro sinodale a tutta la diocesi, perché diventi vita della comunità.

Erano presenti, oltre al patriarca di Venezia card. Angelo Scola, alcuni Vescovi delle diocesi vicine, segno della comunione ecclesiale che ci apre oltre agli orizzonti del nostro territorio. Monsignor Andrich all'inizio della celebrazione eucaristica ha tracciato un profilo del cammino del sinodo fino alla stesura del suo libro e ha sottolineato come il messaggio del libro sinodale venga da una esperienza di cammino che ha voluto dare la parola a tutti.

Il card. Scola, nella sua significativa omelia, ricevuto dalle mani del Vescovo il libro sinodale, ne ha elogiato la ricchezza, la semplicità di linguaggio e la sostanziosa concretezza dei suoi contenuti; si è soffermato, inoltre, sui temi dell'annuncio, dell'accoglienza, della parrocchia e della famiglia, ambiti su cui ha lavorato il sinodo in questi sei anni e che costituiscono i capitoli del libro stesso. Infine ha augurato che il libro possa essere uno strumento di lavoro per proporsi con incisività nella realtà diocesana e per far crescere la nostra chiesa.

Il nostro Vescovo, dopo la solenne celebrazione, ha consegnato di persona il libro ad alcuni rappresentanti delle varie categorie di persone e associazioni laicali più significative. Successivamente, gli scout lo hanno distribuito a tutti i sinodali e ai presenti.

Monsignor Andrich, nella sua lettera di introduzione del libro sinodale, rivolta a tutti i fedeli, ha indicato come data dell'11 novembre 2006, festa di San Martino di Tours, l'entrata in vigore delle indicazioni normative contenute nel libro stesso. Una analoga liturgia verrà celebrata anche nella nostra parrocchia in una data particolare.

Renato Candeago

## VITA ED ESPERIENZE DELLA COMUNITÀ

PERSONE E FATTI NELLA NOSTRA COMUNITÀ

### Chiara Isotton in concerto



Sabato 12 agosto 2006 nello splendido scenario del Santuario "Maria Immacolata Nostra Signora di Lourdes" del Nevegal si è tenuto un concerto organizzato dalla Scuola di musica "A. Miari" di Belluno. Chiara Isotton, accompagnata da Davide Fagherazzi all'organo e da Andrea Gasperin alla tromba, ha presentato ad un appassionato pubblico musiche di Haendel, Telemann, Vivaldi e Mozart.

I tre giovani si sono distinti nell'esecuzione, alternando momenti musicali in cui si è potuto assaporare la bellezza timbrica dell'organo, la sonorità della tromba, e la sonuosità del canto.

Alla serata ha partecipato

anche un gruppo di Salce, che è rimasto molto stupito della maestria che Chiara ha conseguito nel canto in questi ultimi anni. La sua bravura è stata anche più di recente riconosciuta da esperti: le è stato assegnato il 1° premio nelle XX Rassegna Musicale Nazionale "I Giovani per i Giovani: premio Anna D'Ettore" di Ravenna e si è più volte esibita in opere e con diverse formazioni di musica da camera.

Con orgoglio la redazione di questo giornale porge a Chiara Isotton le migliori congratulazioni, perché possa concludere al meglio gli studi del conservatorio, quelli universitari ed avere successo nella vita. G.L.

## San Bartolomeo 2006

CRONACA DI 4 GIORNI



### SAN BARTOLOMEO

Gioisce, da lassù, San Bartolomeo che ha visto anche quest'anno tutta la comunità di Col di Salce impegnata su più fronti per rendere più solenne la festa del patrono titolare della nostra chiesa.

Due i momenti clou della giornata del 24 agosto. In mattinata solenne celebrazione della S. Messa, presieduta dal Vicario Generale don Luigi Canal, coadiuvato dal parroco don Tarcisio e da don Rinaldo De Menech, oltre ad altri sette sacerdoti: don Rinaldo Sommacal, don Attilio e don Giulio Giacobbi, don Andrea Tison, don Candido Bortoluzzi, don Dario Fontana, don Giulio Trettel.

All'omelia è stata messa in risalto la figura del Santo patrono.

A rendere più solenne la celebrazione, il coro parrocchiale che al termine della

Messa è stato a lungo applaudito.

Alle 19, altra celebrazione eucaristica per i partecipanti del Grest.

È stata questa una brillante idea di don Tarcisio che ha dato così l'opportunità a chi, per ragioni di lavoro o altro, non aveva potuto essere presente al mattino.

Chiesa piena, bimbi attenti, composti ed impegnati nelle preghiere e nel canto, che con grande bravura gli animatori, giovani e giovanissimi, avevano fatto imparare loro nel corso dei due intensi mesi di esperienza del Grest.

Particolare questo sottolineato dal parroco con un grande "grazie" a tutti coloro che si sono impegnati per rendere più bella ed imponente la giornata.

Dopo la S. Messa vespertina, tutti o quasi al

campo sportivo per la cena dei nonni ed anziani della parrocchia e per la conclusione del Grest con bambini e genitori, con i "grestini" che hanno potuto godere di una "appendice" di divertimento con alcuni giochi e con l'uso del castello gonfiabile sul quale hanno potuto saltare a più non posso.

Un ringraziamento ci pare di dover pubblicamente esprimere a don Giulio Trettel, direttore dell'Istituto salesiano "Agosti" ma ora destinato ad altra sede.

Il nostro sincero "grazie" è per il bene che ha voluto alla nostra parrocchia, servendola con entusiasmo (lui personalmente o attraverso i suoi collaboratori) ogni volta che il parroco ne ha avuto bisogno.

Grazie don Giulio!

Bianca Fenti

Oltre 90 collaboratori, 48 squadre partecipanti, 300 atleti circa, provenienti da tutta la provincia, ma anche dal Trentino, dal Veronese e perfino due formazioni giunte da Milano: bastano questi pochi dati a testimoniare il grande successo della settima edizione della "24 Ore di pallavolo", organizzata dalla Associazione "4 Stelle - Don Gioacchino Belli", in collaborazione col Gruppo Giovani e Giovanissimi della Parrocchia, che si è tenuta presso il campo sportivo di Salce, sabato 26 e domenica 27 agosto. Insomma, niente "crisi del settimo anno", ma anzi un ulteriore incremento di squadre e di partecipanti per questo ormai tradizionale appuntamento che si è affermato come uno tra i più importanti ed attesi nel panorama provinciale.

Quest'anno poi, sulla scorta della positiva





esperienza del 2005, la "24 ore di pallavolo" è stata inserita all'interno di un ricco programma di festeggiamenti (con un giorno in più rispetto all'anno passato) in onore del patrono della nostra parrocchia, S. Bartolomeo.

**T**utto ha avuto inizio giovedì 24, con la Messa alle ore 10, presieduta da don Luigi Canal, vicario della Diocesi, concelebrata da numerosi sacerdoti della Forania di Belluno e resa ancor più solenne dal canto della Corale Parrocchiale. A seguire poi, sul sagrato, pasticcini, salatini, pizzette ed altre leccornie offerte dai parrochiani, hanno caratterizzato un piacevole momento di convivialità.

**L**a sera, a completamento della prima giornata di festa, si è tenuta la chiusura del Gr.Est. 2006: dapprima con la celebrazione della S. Messa alle ore 19 e successivamente con la cena a base di specialità locali e con giochi vari, che hanno inaugurato il tendone allestito presso il campo sportivo.

**M**ala grande novità della serata, davvero riuscita, è stata il ripristino del tradizionale momento di festa per gli anziani ed i nonni della parrocchia - quest'anno in versione serale - che hanno avuto così la possibilità di gustare un'ottima cena e di passare una serata allegra e spensierata insieme ai loro nipotini e a tutti i ragazzi e bambini del Gr.Est.: davvero un momento apprezzato da tutti i presenti!

**I**l giorno seguente - il venerdì sera - sempre presso il campo sportivo, si è tenuto il revival della mitica Pallavolo SAI Belluno (che rappresentò la nostra città nella massima serie negli anni '80), opposta ad una selezione dei Vigili del Fuoco. A seguire, per gli atleti e per tutti i presenti, è stata la volta dell'attesissimo "piadina party", dove si sono potute gustare le tipiche piadine romagnole, con le più varie e fantasiose far-

citire. E tra una piadina e l'altra, il numeroso pubblico presente ha potuto assistere allo spettacolo "Camera Brulé" dei "Bepi & Maria Show", nota formazione cabarettistica, che trasmette le sue esilaranti esibizioni

su TeleNordEst: risate a volontà e tanto sano divertimento!! E così, rinfrancati nello spirito e nello stomaco, si è giunti all'appuntamento clou della sagra con l'inizio della settima edizione della "24 Ore di pallavolo", il sabato pomeriggio. Per chi arrivava in quel momento presso l'area sportiva era davvero uno spettacolo: trecento persone all'interno del campo e una miriade di tende, piantate l'una accanto all'altra, nell'area a fianco dello stesso. Le tende poi, insieme all'ampio capannone, animato dalla musica delle "Dune Mosse", si sono rivelate davvero provvidenziali quando, dopo la classica "pastasciutta dell'1.00 del mattino", Giove pluvio ha scatenato un fragoroso acquazzone. Ma oltre tre ore di pioggia incessante non hanno spaventato né gli atleti, né gli organizzatori (come ha detto qualcuno "non erano solubili in acqua"! ed alla fine il torneo è ripreso con lo spuntare del sole la domenica mattina, con l'unico particolare che, comprendendo le fasi finali, le ore di gioco sono state più di 28, per la gioia o forse la pena degli esausti giocatori! Al termine del torneo si sono imposti "I ciottolini della Nini", la stessa formazione che aveva vinto anche nel 2005 e che quest'anno è stata premiata dall'Assessore allo Sport del Comune di Belluno, Giorgio De Bona, arrivato



a Salce per complimentarsi della bontà della manifestazione, capace di portare la pallavolo all'interno di un campo da calcio. Con la conclusione della "24 Ore" però, non si sono conclusi i festeggiamenti, che sono proseguiti fino a serata inoltrata. Dapprima la S. Messa per i "sopravvissuti" alla due-giorni insonne e successivamente l'appuntamento "Festa per noi, festa per tutti", ovvero la festa di tutte le associazioni che operano nella nostra parrocchia: un appuntamento che già l'anno precedente aveva riscosso un ampio successo. Ed anche quest'anno, tale momento di profonda unità tra tutti i gruppi volontaristici della nostra comunità, è stato davvero apprezzato da tutti i presenti.

**D**opo la presentazione di tutte le associazioni da parte di Renato Candego, membro del Comitato Civico ed il saluto di Ezio Caldart, a nome della "4 Stelle - Don Gioacchino Belli", è stato conferito un riconoscimento alla Corale Parrocchiale San Bartolomeo, diretta dalla Maestra Maria Ribul, per l'attività canora svolta sempre con dedizione e passione (di cui il coro ha dato dimostrazione anche quella sera stessa, esibendosi con alcuni canti po-

polari) per rendere più piacevoli i momenti liturgici e non, più significativi per la nostra comunità. Infine, dopo la presentazione dei giocatori dell'U.S. Salce, impegnati anche quest'anno nel campionato di Terza Categoria, c'è stata l'esibizione della Banda Comunale di Farra d'Alpago, che ha proposto un vasto e variegato repertorio, conclusosi con l'Inno di Mameli, cantato sull'attenti e a gran voce da tutti i presenti, mano sul petto. E francamente, non poteva esserci finale migliore, per la nostra sagra, che il nostro amato "Fratelli d'Italia".

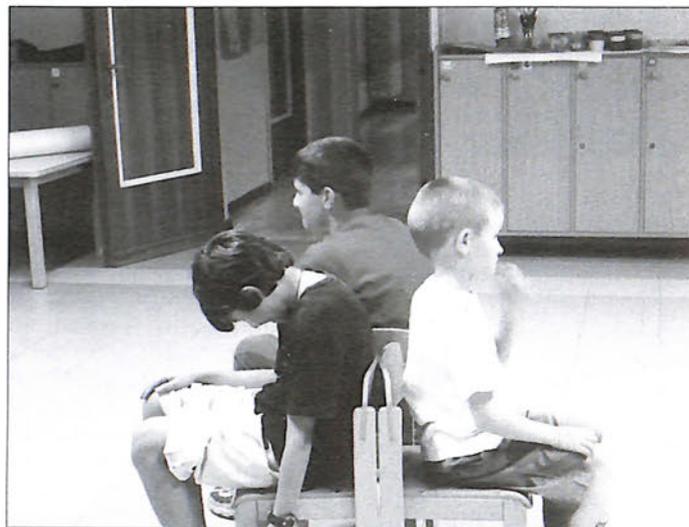
**I**n somma, anche per questa settima edizione, non si può che manifestare profonda soddisfazione, per un momento di festa che ha coinvolto oltre 90 collaboratori, che si sono letteralmente fatti in quattro, per garantire un servizio completo e di qualità, alle centinaia di persone che nelle quattro giornate si sono succedute sotto il capannone. Gruppo Alpini, Società Bocciofila, Donatori del Sangue, U.S. Salce, e Gruppo Giovani e Giovanissimi, hanno messo in campo tutte le loro energie e le loro forze, ed hanno creato un clima di collaborazione e di amicizia, ciascuno per i propri "settori" di competenza, che sono stati l'arma in più per ottenere una partecipazione così massiccia ed entusiasta di pubblico ed atleti.

**U**n clima di collaborazione che non si è sostanzialmente solo durante le quattro giornate di sagra, ma anche e soprattutto nei mesi precedenti, a partire da giugno, nelle riunioni quasi settimanali, indispensabili per la buona riuscita della manifestazione. Insomma, appuntamento al 2007, per una nuova "24 Ore di pallavolo", per una nuova sagra di S. Bartolomeo, continuando a conservare lo spirito di unità che è la vera forza della comunità di Salce. **Claudio Roni**



# È FINITO IL GREEST 2006

ESCLUSIVO REPORTAGE AD OPERA DI UNO DEI NOSTRI INVIATI



“Sentendo gli schiamazzi che provenivano dal cortile dell’asilo di Salce ogni Martedì e Giovedì di Luglio e Agosto avevamo intuito che stesse accadendo qualcosa di particolare. Ma mai ci saremmo aspettati di assistere ad un evento così straordinario: una quarantina di bambini fatti convivere quasi del tutto pacificamente per tre ore, dalle 15.00 alle 18.00 del pomeriggio. Si tratta del GRUPPO ESTIVO, meglio conosciuto come “GREEST”.

Il tutto sotto la responsabilità di una ventina di animatori del Gruppo Giovani e Giovanissimi. E il fatto davvero fuori dal comune è che sembra che la cosa sia ritenuta piuttosto divertente, sia da chi vi partecipa, sia da chi la gestisce. Abbiamo allora cercato di approfondire la questione, osservando tramite telecamere nascoste, in modo da non alterare lo svolgimento naturale delle attività e offrirvi un’informazione trasparente.

Dopo una prima fase chiamata di accoglienza (cioè i bambini arrivano all’asilo e cominciano a correre di qua e di là in modo non controllabile...), gli animatori chiamano tutti a raccolta, e si comincia ad impostare i canti o i giochi da fare insieme. Cosa non facile. Fare le squadre è un’operazione complessa, perché ci sono gruppetti che non possono essere divisi (“lo devo stare con lui/lei, se no non gioco”) e altri che non possono essere assolutamente formati (“Sei matta?! Io non cisto in gruppo con le femmine”)...

Senza dimenticare che è praticamente impossibile incontrare i gusti di tutti (“Ban-



dierina?! Che schifo!!”, “Ma perché sempre Palla Avvelenata?”, “Anfore proprio non lo sopporto!”). Però, dopo un po’ si riesce a trovare un compromesso... abbiamo notato che nei momenti di crisi gli animatori risolvono col gioco: “PALLA-TUTTO, maschi contro femmine”.

A metà pomeriggio si procede con una piccola merenda, poi altri giochi e, infine, il momento tipico della giornata, rappresentato dalla PARTITA A CALCIO, gialli-

contro-blu! Una sfida combattuta fino all’estremo delle forze... poche sono state le occasioni in cui abbiamo notato un tale sano agonismo!

Ovviamente, se piove i giochi devono essere svolti all’interno dell’asilo, in salone, e spesso i bambini non ne sono entusiasti: fanno, infatti, che non sarà possibile scatenarsi come al solito...

Quest’anno, è anche stata organizzata, come evento

speciale, una gita in Cansiglio. L’iniziativa, possibile grazie alla disponibilità di Alberto, un ragazzo che lavora alla Forestale, ha riscosso molto successo: è stato divertente passare un giorno tutti insieme all’aria aperta.

La sera di Giovedì 24 Agosto, si è tenuta la festa conclusiva del Greest 2006, unendo anche la ricorrenza di San Bartolomeo (la S. Messa celebrata alle ore 19.00 proprio per noi!), con la consueta cena dei nonni! Noi vi abbiamo partecipato, e possiamo assicurarvi che c’era una bella atmosfera e che ci siamo divertiti.

Arrivati alla fine, gli animatori ci dicono che il bilancio è nettamente positivo. Noi, da osservatori esterni, non possiamo che confermare tale impressione.

Il Greest qui a Salce, nonostante possa essere certamente migliorato, resta comunque una valida occasione per incontrare gli amici anche durante i mesi estivi e, soprattutto, per farsene di nuovi”.

Francesca Zanette



## Gemellaggio con S. Damiano d'Asti

Per gli Alpini l'amicizia è sempre al primo posto e l'occasione per rafforzare questo sentimento può essere colta dalle parole pronunciate da un altare. Se c'è qualcuno da ringraziare, il primo è don Antonio Cherio, parroco di S. Damiano d'Asti, che lo scorso anno, durante la Messa in occasione della nostra gita sulle Langhe ha lanciato l'idea del gemellaggio. Dopo aver visitato Feltre, Belluno e Villa Gaggia, l'incontro con gli Alpini e la Comunità di Salce iniziava con la S. Messa celebrata dal parroco don Tarcisio ed accompagnata in tono solenne dal Coro parrocchiale. Al monumento ai Caduti una commovente cerimonia, resa ancora più intensa dal calar della sera, ha visto due Alpine del 7° RGT Alpini deporre una composizione floreale che riproduceva il Tricolore, per rendere omaggio ai soldati salcesi caduti in guerra per la nostra libertà.

Poi la festa è iniziata nella nostra sede dove era stato montato anche un cappellone per poter ospitare i quasi duecento commensali. Ma all'inizio il Capogruppo ha voluto ricordare, osservando un minuto di raccoglimento seguito da uno spontaneo applauso, il sindaco Celestino Bortoluzzi ed il socio Alpino Lorenzo Ranon. I cuochi, impegnati già dalle prime ore del pomeriggio, erano pronti ed il puntuale "evviva!!" con Barbera e Bonarda offerti dagli amici astigiani, dava il via alla serata. Il formaggio di malga, la sorpresa di Valdobbiadene, l'asado argentino, lo schiz con la polenta, le torte casalinghe, hanno cercato di assorbire l'eccellente bevanda rossa e bianca delle Langhe, mentre la fisarmonica di Anirio diffondeva le note di tante canzoni popolari ed alpine alle quali rispondevano i coristi con le loro belle voci. Non sono mancate le autorità con l'assessore



...a Villa Gaggia.

provinciale Quinto Piol, l'assessore comunale Giorgio De Bona, la vicepresidente del Consiglio Comunale Maria Cristina Zoleo, il vicepresidente della Sezione Ana Giorgio Cassiadoro e le due Alpine in rappresentanza dei militari in servizio. Non sono mancati gli interventi e lo scambio di doni: il Gruppo di Salce ha voluto consegnare ad ogni ospite gemellato una copia del libro "L'Alpino nel bellunese in tempo di pace", grazie alla generosità di Ennio Dell'Eva.

Nel momento del commiato si sprecavano i grazie,

conditi da qualche sguardo arrossato e voce rotta, ma consapevoli che erano solo degli arrivederci.

Quando l'amicizia nasce spalando e riempiendo secchi e carriole di fango e melma nelle case alluvionate di famiglie mai prima conosciute, colpite da una spaventosa alluvione come quella delle Langhe, non può che produrre questi effetti, che non si cancelleranno mai perché scolpiti nei nostri cuori come la parola "amore" in tante pietre sparse posate in ogni dove.

E.C.

## Le due mete del nostro Pellegrinaggio-Gita di domenica 8 ottobre 2006

### 1. Il Santuario della Madonna del Frassino



La gloria più bella e più prestigiosa che rimane nella storia di Peschiera è il Santuario della Madonna del Frassino, "vera perla preziosa incastonata in questo splendido territorio veronese" (mons. Nicora, già vescovo di Verona).

La sua origine risale ad un'epoca turbata da mutamenti politici, agitata da guerre e lotte per il dominio della città, che sono sempre state accompagnate da miserie, da fame e peste.

Nel maggio 1509, ammainato sulle gloriose mura il

vessillo di S. Marco, bagnato nel sangue di Andrea Riva, ultimo Provveditore della Repubblica Veneta, Peschiera passò sotto il dominio dei Francesi.

Con i nuovi conquistatori il popolo, angariato e decimato dalle malattie e dal terremoto, trovò rifugio e conforto presso il suo Santuario, fuori le mura della città, in contrada della Pigna, tra il Mincio e la maliscura "foresta Lugana" (lussureggiante di bassa vegetazione e di cespugli). In questo angolo solitario, ritagliato nel verde, avvenne un'appari-

zione della Madonna. Un intervento che manifesta e testimonia la maternità spirituale di Maria verso il popolo cristiano.

Due volte lasciò il suo Santuario: nel 1955, con il piroscampo Italia venne festosamente accolta nelle città e nei villaggi delle rive del Lago; nel 1963, pellegrina del cielo, sorvolò in aereo l'ampia regione che si specchia sul Lago, benedicendo tutto il suo regno spirituale, madre di

bontà e stella di speranza. Dal 1996, alla terza domenica di settembre, va al porto di qualche Comune Gardesano per benedire il Lago e le sue operose popolazioni.

Recentemente restaurato e pulito, il Santuario offre agli occhi del pellegrino una freschezza di spiritualità che penetra nell'anima. Assaporando gli altari e gli affreschi della cappella della Madonna, non si può non elevare a Dio una preghiera di lode.

### 2. e il Parco-Giardino Sigurtà

Il Parco Giardino Sigurtà ha una superficie di 560.000 metri quadrati ed è un'oasi dove è possibile immergersi nella natura... non a caso viene considerato uno fra i cinque più straordinari giardini al mondo. Si possono visitare i suoi luoghi più suggestivi a piedi, in bici, su golf-cart o con un simpatico trenino che percorre i sette chilometri dell'"Itinerario degli incanti". Quattro punti ristoro, attrezzati anche per colazioni al sacco, fanno del Parco-Giardino Sigurtà un luogo ideale per il diverti-

mento ed il benessere di tutta la famiglia.

La natura vi incanterà con spettacolari panorami, colori brillanti e scorci pittoreschi: nelle varie stagioni si susseguono cinque grandi fioriture: Tulipani, Iris, Rose, Ninfee, Aster. La Grande Quercia, l'Eremo, i diciotto laghetti con pesci tropicali, i giardini acquatici e il Grande Tappeto erboso sono solo alcune delle attrazioni naturali, che si possono ammirare al Parco Giardino Sigurtà, una meraviglia unica al mondo.

## COMITATO CIVICO DI SALCE

Nella riunione del 4 settembre u.s., il comitato ha deciso di incontrare l'assessore Giorgio De Bona quale delegato per le attività delle frazioni.

Lo scopo è quello di proseguire l'opera di collaborazione con la nuova Amministrazione. In quella occasione saranno presentate all'Assessore le nuove proposte avanzate dai residenti. Inoltre sarà illustrata tutta la programmazione e i lavori precedentemente concordati e in parte già deliberati dall'Amministrazione uscente.

Si spera che anche la nuova Giunta dimostri la stessa attenzione alla nostra attività a sostegno delle esigenze delle nostre frazioni.

Renato Candeago

## LAUREE

Festeggiamo alcuni ragazzi che in questi mesi hanno raggiunto il traguardo della laurea.

Si tratta di:

- **Federica Fant** (San Fermo) Scienze Giuridiche Europee e Transnazionali, Trento, il 13 settembre 2006.



- **Fabio Mosca** (via del Boscon), Paesaggio, Parchi e Giardini, Padova, il 19 settembre 2006.



- **Francesca Zanette** (via Prade), Laurea Specialistica in Ingegneria Elettronica, Padova, il 2 ottobre 2006.

Ci uniamo alle loro famiglie ed ai loro amici nella gioia per questo importante risultato. Che possano mettere le conoscenze e le nozioni acquisite al servizio del prossimo.

Ricordiamo a chiunque avesse piacere di segnalarci la laurea di un loro caro, di comunicarlo alla redazione.

## IL GIARDINIERE CONSIGLIA...

Il mese di settembre e l'autunno in genere sono un momento importante per il giardino; ad esempio per i tappeti erbosi di pregio, risulta il momento dell'anno in cui si possono effettuare le maggiori pratiche colturali come la semina (infatti l'autunno risulta il periodo migliore per la semina del tappeto erboso, in quanto andando verso l'inverno, le infestanti più comuni che colonizzano i nostri prati durante il periodo estivo vanno a morire, favorendo così l'insediamento delle essenze con tessitura più fine), la concimazione prima dell'inverno, gli interventi di sfilatura e di carotatura (operazioni con le quali si permette l'arieggiamento del terreno, favorendo gli scambi gassosi tra aria e terreno).

In autunno si può anche provvedere ai trapianti delle piante, anche se questi devono avvenire entro la

metà del mese di settembre, in quanto si va a rischio di compromettere una pianta con eventuali gelate anticipate. Si consiglia comunque la concimazione con concimi a lenta cessione di azoto sugli arbusti



ornamentali, mentre per le siepi si consiglia di ritardare leggermente il taglio, in quanto produrrebbero un'enorme quantità di materiale verde nuovo, maggiormente soggetto a gelate, e una concimazione con concime organico - minerale o addirittura con stallatico di cavallo, per preparare una buona riserva di sostanza organica in vista dell'inverno.

Fabio Mosca

## Condivisione

Per il Bollettino 1/06

Dalle frazioni

Bettin 237,60; Canal 31,50; Canzan Alto 31,80; Canzan Basso 50,00; Casarine 46,50; Col di Salce 115,50; Giamosa 237,90; Marisiga 37,00; Peresine 23,00; Pramagri 52,00; Salce 220,40; San Fermo 50,00.

Altre offerte

Emma Grassi Carlin 50; Daniele Carlin CH 25; Palman Olga 20; Melita Bortot 20; Attilio Dell'Eva 15; Rita Fontanive 20; fam. Gino Fratta 20; Bianca Fenti 20; Luigia Da Rold - Bes 5; Attilio Della Vecchia - Sedico 25.

Spese per il Bollettino 1/06

Tipografia 605,00  
Spedizione 20,00

Per le Opere della Parrocchia

In memoria

- di Ignazio Zanchetta, la moglie 100;  
- dei defunti di famiglia, Emilia D'Inca 20;  
- di Gioacchino Praloran, la moglie 10;  
- di Amelia Fant, i figli 150;  
- dei defunti di famiglia, Amalia D'Isep 15;  
- di Bruno Bianchet, la mamma 50;  
- di Nicola Licciardi, la nonna Cate Zampolli 40;  
- di Carlo Colbertaldo, la famiglia 100; fam. Ciso Colbertaldo 50; i dipendenti Uni-

credit di Trichiana 120; il coro parrocchiale 100;

- di Luciano Righes, la famiglia 50;  
- di Angelo Dalle Cort, la moglie 100; i figli 100;  
- di Laura De Nard, la mamma 100; la fam. Gianni Bozzetto 100;  
- di Renato Dell'Eva, la moglie 30.

Altre offerte

- in occasione del 25° di Matrimonio, Giorgio e Marilena Marcolina 100;  
- in occasione del Battesimo di Daniele Genuin, i genitori 50;  
- in occasione del 25° di Matrimonio, Marta e Francesco Frimelica 100;  
- in occasione del Battesimo di Camilla Stiletto, la famiglia 100;  
- Orsolina Dallo 10; fam. Riccardo Saetti 50; N.N. 10; Renato Candeago 30; Giulia Carlin 30; Alberto Giamosa (PD) 500; i fiori per la festa della Madonna Addolorata, offerti da Maria Colbertaldo e Celestina De Salvador Dallo; fam. Giampaolo Garna 50; Carlo Celato 20.

Per la Scuola Materna

- Anna Bortot 20; in mem. di Laura De Nard, Ida Carlin 50;  
- occ. deposizione di Angela Chiea, 16, di Amelia Fant 31, di Carlo Colbertaldo 46, di Luciano Righes 42, di Laura De Nard 90.

# Introduzione alla lettura dei vangeli apocrifi

## PRIMA PARTE

Può accadere, entrando in una libreria, di imbattersi in più o meno recenti edizioni dei cosiddetti "vangeli apocrifi".

Ma conosciamo il significato di tale aggettivazione?

Cerchiamo di analizzare, brevemente e con tutti i limiti immaginabili dovuti alla necessaria sintesi, questa delicata tematica.

I vangeli apocrifi e altri scritti apocrifi (esistono, infatti, testi di vario genere, anche non direttamente collegati con la vita di Gesù Cristo) non sono testi ritenuti ispirati né autentici da parte del Magistero ecclesiastico.

Non sono, cioè, "Parola del Signore" come i vangeli canonici di Matteo, Marco, Luca e Giovanni.

La Chiesa, pertanto, ci invita alla prudenza affinché non consideriamo veritiero quanto essi affermano e non vi attingiamo per la nostra salvezza.

Ma allora, perché la Chiesa non approva (o meglio, non dà rango di Parola Ispirata) a questi scritti definiti *apocrifi* (letteralmente "nascosti")? Perché si accettano in tale veste i soli vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni, escludendo numerosi altri scritti? Qual è la differenza fra i vangeli canonici da noi conosciuti e letti nelle chiese ed i vangeli apocrifi?

Per dare (o cercare di dare) una risposta a tali interrogativi, occorre tracciare in sintesi una breve spiegazione storica sulla nascita dei vangeli.

Innanzitutto non è mai esistito uno scritto contestuale agli avvenimenti che riguardarono Gesù, poiché per tutto il tempo in cui Egli visse ed operò, fino a quando morì, resuscitò e ascese al cielo, nessuno ebbe l'iniziativa di scrivere alcunché su di lui.

E neppure subito dopo la sua ascensione venne mai scritto qualcosa; anzi, gli apostoli andarono predicando "a voce" l'annuncio della Resurrezione e la Buona Novella, e man mano che proclamavano il messaggio di salvezza narravano ai loro interlocutori vari episodi della vita di Gesù, esponendo i Suoi insegnamenti ed i contenuti del Suo messaggio, sicché la prima trasmissione del vangelo, almeno fino al 70 d.C., fu eseguita oralmente.

Fu proprio da questa attività attenta di predicazione, catechesi missionaria, annuncio,

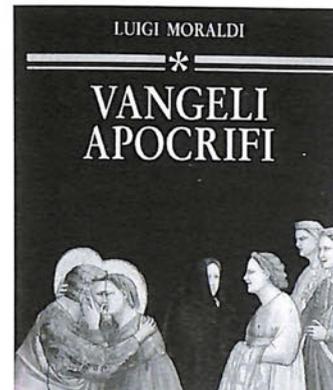
narrazione che cominciò a formarsi una raccolta di materiale da cui furono tratti successivamente i vangeli scritti: mentre venivano narrati di volta in volta avvenimenti, parole e detti del Signore, si annotavano contestualmente per iscritto determinati appunti, di modo che andò un po' alla volta formandosi una serie di raccolte che diede vita poi ai vangeli da noi conosciuti.

Questa trasmissione orale che poi venne elaborata in opere scritte viene definita "Tradizione" ed è tuttora il patrimonio della Chiesa, come è sintetizzato (per chi avesse voglia di approfondire la questione), nella Costituzione dogmatica del Concilio Vaticano "Dei Verbum" n. 19: "Gli Apostoli, dopo l'Ascensione del Signore, hanno trasmesso ai loro ascoltatori ciò che Egli aveva detto e fatto, con quella più completa intelligenza di cui essi, ammaestrati dagli eventi gloriosi di Cristo e illu-

minati dallo spirito di verità, godevano. E gli autori sacri hanno scritto i quattro vangeli, scegliendo alcune cose fra le molte che venivano tramandate a voce o anche per iscritto, sintetizzando alcune, spiegandone altre in rapporto alla situazione delle chiese, conservando, infine, il carattere di annuncio, sempre però in modo tale da riferire su Gesù con sincerità e verità".

I quattro evangelisti, insomma, si sono preoccupati di mettere per iscritto non già qualsiasi cosa, bensì quello che su Gesù veniva riferito in modo serio e attendibile, valutando ogni detto e ogni affermazione come anche considerando la contestualità epocale in cui i fatti venivano narrati, sicché si può affermare che Matteo, Marco, Luca, Giovanni sono scritti attendibili dal punto di vista storico, perché atti a rivelare la verità su Gesù.

Gli evangelisti, in buona so-



stanza, non presentano una mera "biografia" di Gesù né tanto meno hanno voluto presentarci Cristo come "eroe" o "condottiero", come era stato da alcuni identificato, in particolar modo prima della Sua morte e risurrezione. Ciò non toglie che vi si possa riscontrare una notevole accuratezza storica, ma tali scritti vanno visti nella profondità del loro carattere soteriologico (= salvifico) poiché ogni fatto, seppure realmente accaduto, venne dagli apostoli interpretato alla luce dell'ispirazione da parte dello Spirito Santo il quale dirigeva i redattori di ogni singolo scritto alla luce del contenuto e del messaggio salvifico.

Ciò non può dirsi dei vangeli apocrifi.

Essi non sono stati riconosciuti autentici dalla Chiesa in quanto non ritenuti nella maggior parte dei casi veritieri nei loro racconti: si tratta per lo più di scritti (a volte intrisi di leggende e dal carattere a volte fantastico e fiabesco) che presentano spesso un Gesù fautore di miracoli e di prodigi, a volte anche esibizionista e impertinente, forse con il solo scopo di mostrare come e quanto egli sia Dio.

La caratteristica del prodigio traspare in questi scritti in modo a volte esagerato e non necessario per poterli definire un'opera di carattere ispirato, mentre ai racconti storici (poco attendibili) si alternano le leggende e le fantasie. In molti casi vi si leggono episodi identici a quelli narrati dai quattro evangelisti canonici, ma tale somiglianza non è ancora sufficiente a determinare il carattere di autenticità di tali opere. Quali sono, allora, i criteri con cui si è pervenuti ad affermare l'autenticità di uno scritto evangelico rispetto ad un altro? Ve lo diremo sul prossimo bollettino.

Gianluca Nicolai

(segue sul prossimo numero)

## QUANDO TROVERÒ IL TEMPO PER PENSARE A DIO

TROPPO PICCOLO PER PENSARE A DIO



TROPPO SICURO DI SE' PER PENSARE A DIO



TROPPO FELICI PER PENSARE A DIO



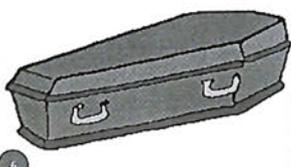
TROPPO STANCO PER PENSARE A DIO



TROPPO IMPEGNATO PER PENSARE A DIO



TROPPO TARDI PER PENSARE A DIO



"Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima?" (Mt. 16.26a)

## Il nostro Sindaco ci ha lasciati



Sulla figura del nostro compianto Sindaco sono stati scritti fiumi di parole per esaltarne la grandi doti che hanno caratterizzato la sua vita terrena.

Grande sportivo, grande imprenditore, grande amico, grande uomo.

La nostra Comunità non ha avuto modo di apprezzarne quelle di amministratore cittadino in quanto troppo breve è stato il suo cammino.

Molti di noi conoscevano personalmente Celeste Bortoluzzi: una persona cordiale, giovane, sempre con il sorriso sulle labbra.

Un uomo tutto di un pezzo, a dire di tutti.

Ciò di cui siamo certi è il bene immenso che la massa dei Bellunesi gli ha voluto.

Nei giorni della sua scomparsa il dolore migrava di volto in volto, ed una lacrima velava gli occhi degli interlocutori che, con grande tristezza, si accingevano ad accompagnarlo nel suo ultimo viaggio.

A noi rimane il ricordo di un uomo dotato di una grande umanità e di un profondo senso del dovere.

Giungano ai suoi familiari le nostre più sentite condoglianze in questo momento di prova; di certo possiamo garantire, e non riteniamo sia poco, la nostra preghiera per lui e per le persone che qui ha lasciato.

## Anagrafe parrocchiale

### SONO STATI BATTEZZATI



8. **Daniele Genuin** di Antonio e Chiara De March, abitante a Col di Salce, nato il 18 luglio 2006 e battezzato il 20 agosto 2006.



9. **Camilla Stiletto** di Simone e Sabrina Menini, abitante a Corte di Giamosa, nata il 21 aprile 2006 e battezzata il 23 settembre 2006.

### MATRIMONI



1. **Roberto Della Vecchia** e **Francesca Val**, sposi a Salce il 28 gennaio 2006.

*Fuori Parrocchia*



- **Davide Coletti** sposa **Serena Valentina Vittoria** a San Gervasio il 9 settembre 2006.

### I NOSTRI DEFUNTI



6. **Cesa Amelia ved. Fant**, di anni 85, Canzan, deceduta l'8 luglio 2006.



9. **Angelo Dalle Cort**, di anni 77, Canzan, deceduto il 15 agosto 2006.



10. **Laura De Nard**, di anni 44, via Marisiga, deceduta il 30 agosto 2006.

7. **Carlo Colbertaldo**, di anni 79, Canzan, deceduto il 7 agosto 2006.

8. **Luciano Righes**, di anni 73, Bettin, deceduto l'11 agosto 2006.

Col permesso  
dell'Autorità Ecclesiastica  
Iscrizione al Tribunale  
di Belluno n. 11/1985  
Sac. **Tarcisio Piccolin**  
Direttore responsabile

Stampa Tipografia Piave Srl - Belluno

11. **Luciano Zadra**, di anni 77, via Col da Ren, deceduto il 5 settembre 2006.

12. **Lorenzo Ranon**, di anni 61, Col di Salce, deceduto il 21 settembre 2006.